

COMUNICATO STAMPA

Publicato il Report Annuale Prevenzione Serena. Tutti i numeri (e non solo) dello screening dei tumori piemontese

È stato **pubblicato online il Report annuale sugli screening dei tumori in Piemonte “Prevenzione Serena. Risultati, attualità ricerca”**, realizzato dal **Centro di Riferimento per l’Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO Piemonte)** dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino. Hanno partecipato alla redazione del rapporto tutti i responsabili dei Dipartimenti di Screening piemontesi e delle Unità di Organizzazione e Valutazione dello Screening presenti sul territorio regionale, insieme a numerosi professionisti impegnati sul campo.

Il documento fornisce un rapporto commentato sugli indicatori di **performance degli screening del tumore della mammella, del collo dell’utero e del colon-retto in relazione all’attività del 2014** (v. scheda dati allegata), per la quale si dispone di informazioni consolidate. Inoltre sono presentati i dati preliminari di attività del 2015, che saranno consolidati nell’edizione del prossimo anno.

Inoltre sono approfonditi alcuni argomenti di **attualità in cui lo screening piemontese è protagonista**, come la gestione della popolazione vaccinata contro l’HPV, la sovradiagnosi del tumore della mammella e la cooperazione allo sviluppo di programmi di screening nei Paesi extraeuropei. Inoltre sono descritti in particolare alcuni aspetti rilevanti dell’organizzazione del programma.

I programmi organizzati di screening come Prevenzione Serena rendono possibile il progresso della ricerca e l’offerta di un’assistenza in continuo miglioramento. Infatti il bacino di popolazione che partecipa agli screening fornisce i campioni necessari alla realizzazione di studi aventi l’obiettivo di raffinare sempre di più le strategie di screening: per questo il report offre una carrellata su alcuni dei più **prestigiosi progetti di ricerca condotti nell’ambito di Prevenzione Serena**, ad esempio quelli sull’utilizzo dei biomarcatori per selezionare la popolazione obiettivo, allo scopo di offrire soluzioni sempre più mirate e ridurre gli effetti negativi.

Lo screening permette di individuare precocemente i tumori quando sono ancora molto piccoli, permettendo di procedere tempestivamente con **maggiori possibilità di cura** ed interventi in genere meno invasivi. Inoltre, per il cancro del collo dell’utero e quello del colon-retto, si ha la **possibilità di prevenire l’insorgenza stessa del tumore**, attraverso l’identificazione di lesioni che non sono ancora cancri ma potrebbero diventarlo.

Il programma organizzato di screening offre alle cittadine ed ai cittadini, indipendentemente dallo status socioeconomico, **prestazioni efficaci, appropriate e sottoposte a controlli di qualità e processi di miglioramento continuo**, nonché derivanti da un rigoroso confronto tra benefici e possibili effetti collaterali.